

CONVEGNO INTERNAZIONALE | REGGIO CALABRIA 7-9 NOVEMBRE 2018



PAU
DIPARTIMENTO
PATRIMONIO
ARCHITETTURA
URBANISTICA

Laboratorio
CROSS



Un paese ci vuole

STUDI E PROSPETTIVE PER I CENTRI
ABBANDONATI E IN VIA DI SPOPOLAMENTO

*"ONE NEEDS A TOWN". STUDIES AND PERSPECTIVES
FOR ABANDONED OR DEPOPULATED SMALL TOWNS*

ABSTRACT

A CURA DI
ANNUNZIATA MARIA OTERI
GIUSEPPINA SCAMARDÌ

Un paese ci vuole

STUDI E PROSPETTIVE PER I CENTRI
ABBANDONATI E IN VIA DI SPOPOLAMENTO

*"ONE NEEDS A TOWN". STUDIES AND PERSPECTIVES
FOR ABANDONED OR DEPOPULATED SMALL TOWNS*

REGGIO CALABRIA
7-9 NOVEMBRE 2018

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Annunziata Maria Oteri, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Giuseppina Scamardì, Università Mediterranea di Reggio Calabria

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Philip Brown, University of Salford
Xavier Casanovas, Universitat Politècnica de Catalunya
Carlo Carozzi, Direttore "Storia urbana"
Lucia Della Spina, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Stefano Della Torre, Politecnico di Milano
Concetta Fallanca, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Donatella Fiorani, Università di Roma "La Sapienza"
Loughlin Kealy, University College of Dublin
Francesca Martorano, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Stefano Francesco Musso, Università degli Studi di Genova
Tonino Perna, Università degli Studi di Messina
Valentina Russo, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Renato Sansa, Università degli Studi della Calabria
Ruxandra-Iulia Stoica, University of Edinburgh
Rosa Tamborrino, Politecnico di Torino
Vito Teti, Università degli Studi della Calabria
Pietro Tino, Università degli Studi Roma Tre

COMITATO SCIENTIFICO ORGANIZZATORE

Roberta Filocamo, Mibact - SABAP RC
Monica Musolino, Università degli Studi di Messina
Bruno Mussari, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Renata Prescia, Università degli Studi di Palermo
Nino Sulfaro, Segretariato Regionale MiBAC per la Calabria

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Michele Ambrogio, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Maria Rossana Caniglia, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Carmen Cento, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Antonio Greco, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Roberta Pellicanò, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Sonia Lucà, Università Mediterranea di Reggio Calabria

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Ufficio Marketing e Comunicazione Strategica, Università Mediterranea di Reggio Calabria



Consiglio Regionale
della Calabria



Associazione
Storia della Città



LEGAMBIENTE



Touring Club Italiano



INU
Calabria

Antonella Golino - Centro ArIA, Centro di Ricerca per le Aree Interne e gli Appennini, Università degli Studi del Molise, antonella.golino@unimol.it

La solidarietà al posto della competizione: una strategia per la rinascita delle Aree Interne del Molise

L'obiettivo del contributo è quello di descrivere, un approccio innovativo, di ottica territorialista (MAGNAGHI 2010), a supporto dei Comuni delle Aree Interne che ormai da decenni vivono processi d'inesorabile abbandono e spopolamento. L'individuazione delle Aree Interne del Paese, parte da una lettura policentrica del territorio italiano, costituito da una rete di comuni o aggregazioni, attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale (LUCATELLI 2015).

Tali aree rappresentano una grande questione nazionale, territori con problemi demografici, ma fortemente policentriche e con un diffuso patrimonio storico-territoriale, in alcuni casi mostrano prospettive di ripresa tali da essere incoraggiate ed essere prese come modello da seguire (MARCHETTI, PAZZAGLI, PANUNZI 2017).

Partendo da questi presupposti viene proposta attraverso la metodologia messa in atto dalla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne), l'esperienza di due aree pilota presenti in Molise: il Matese e il Fortore. I risultati di questa sfida progettuale vengono analizzati attraverso la descrizione delle azioni messe in campo al fine di ripristinare i servizi di base che, laddove assenti, hanno spinto la popolazione ad abbandonare tali territori. Si vive bene in un "polo" dove si ha un'offerta scolastica completa, un livello essenziale di assistenza sanitaria (e sociale) e una stazione da cui raggiungere la rete di trasporto per la mobilità sociale (BARCA 2009).

I comuni delle Aree Interne divengono così un laboratorio di sperimentazione di nuovi modelli socio-economici in grado di assicurare una migliore vivibilità per i cittadini e ricostruire sistemi economici locali mirati alla solidarietà infra e inter-territoriale, invece del modello competitivo che ha prodotto declino e marginalizzazione. L'ottica è tesa alla territorializzazione delle politiche, verso una politica meno astratta e più rivolta "ai luoghi": tutela del territorio, apertura verso l'esterno, rilancio dell'occupazione, rafforzamento delle istituzioni di base (PAZZAGLI 2015), promozione del territorio (GOLINO, 2016). La strategia messa a punto per le due aree pilota in Molise, partendo da una lettura socio-territoriale, evidenzia le vocazioni originarie e si concentra sulla rete dei paesi e sul concetto di resilienza inteso come carattere delle comunità locali, che hanno saputo non solo resistere ai fattori di stress, ma addirittura utilizzarli come occasione

di miglioramento (MELA 2017). La perdita di centralità del territorio, connessa fin dall'Ottocento al tramonto delle attività agro-silvo-pastorali (in particolare della transumanza che per secoli aveva reso il Molise una regione centrale rispetto ai principali flussi di gravitazione) e nel Novecento ai processi di marginalizzazione delle aree rurali, viene ribaltata tramite una visione che prevede processi di sviluppo locali ri-territorializzati basata sulla partecipazione e/o la rigenerazione delle comunità locali.

Solidarity Instead of Competition: A New Strategy for the Re-birth of Inner Areas in Molise

The objective of the contribution is to describe an innovative approach, of territorial vision (MAGNAGHI 2010), in support of the municipalities of the inner areas that for decades have been facing land abandonment situation. The identification of the inner areas of the country starts from a polycentric understanding of the Italian territory, that is a territory constituted by a network of municipalities or aggregations, around which settlements are characterized by different levels of spatial peripheries (LUCATELLI 2015).

These areas represent a great national question, territories with demographic problems but highly polycentric and with a widespread historical as well as territorial heritage, in some cases show prospects of recovery such as to be encouraged and be taken as model to follow (MARCHETTI, PAZZAGLI, PANUNZI 2017).

Starting from these assumptions, it is proposed through the methodology implemented by SNAI (National Strategy for Inner Areas) the experience of two pilot areas present in Molise: Matese and Fortore. The challenges from these results are analyzed through the description of the actions put in place, in order to restore the basic services, whose absence has prompted the population to abandon these territories. You live well in a place, where you have education facilities, an essential level of health care and/as well as social and a station/terminal where you can reach a transit network for social mobility (BARCA 2009).

The municipalities of the inner areas become a laboratory of new socio-economic models able to: ensure a better living for the citizens; and to rebuild local economic systems aiming at the infra-territorial solidarity instead of the competitive model that produced decline and marginalization.

The model aims at the policy territorialisation, towards a less abstract policy and more aimed at “communities”: protection of the territory, exposure, increased employment opportunities, strengthening of the basic institutions (PAZZAGLI 2015), promotion of the territory (GOLINO 2016).

The strategy set up for the two pilot areas in Molise, starting from a socio-territorial understanding in the historical perspective, evidence of vocational origin, focuses on the network of municipalities and on the concept of resilience understood as the character of the communities that have not only been able to withstand the stress factors, but also use them as an opportunity for improvement (MELA 2017).

The loss of territorial values, began in the nineteenth century for the end of agro-silvo-pastoral activities (particularly the transhumance that made Molise a central region compared to the main flows of gravitation, for centuries) and in Twentieth century to the processes of marginalization in rural areas, have overturned by a vision that foresees local development processes rehabilitation, based on the participation and/or revival of local communities.

Bibliografia | Bibliography

BARCA 2009 - F. BARCA, *An Agenda for a reformed Cohesion Policy*, Commissione Europea, Bruxelles, 2009.

DEMATTEIS 2016 - G. DEMATTEIS, *La città ha bisogno della montagna. La montagna ha diritto alla città*, in *Riabitare la montagna*, «Scienze del Territorio, Rivista di Studi Territorialisti», 2016, 4, pp. 10-17.

GOLINO 2016 - A. GOLINO, *Comunicare il territorio. Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale del Molise*, Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ) 2016.

LUCATELLI 2015 - S. LUCATELLI, *La strategia nazionale, il riconoscimento delle aree interne*, in «Territorio», 2015, 74, pp. 80-86.

MAGNAGHI 2010 - A. MAGNAGHI, *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri, Torino 2010.

MARCHETTI, PANUNZI, PAZZAGLI 2017 - M. MARCHETTI, S. PANUNZI, R. PAZZAGLI, *Aree Interne. Per una rinascita dei territori rurali e montani*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2017.

MELA 2017 - A. MELA, *La resilienza nell'ottica territorialista*, in A. MELA, S. MUGNANO, D. OLORI (a cura di), *Territori vulnerabili. Verso una nuova sociologia dei disastri italiana*, Franco Angeli, Milano, 2017, pp. 23-27.

PAZZAGLI 2015 - R. PAZZAGLI, *Bone's Territories: Territorial Heritage and Local Autonomy in Italian Inner Areas*, in «Tafer Journal», 2015, 84, <http://www.taferjournal.it/2015/09/15/bones-territories-territorial-heritage-and-local-autonomy-in-italian-inner-areas/>

PERNA 2016 - T. PERNA, *Segni di rinascita nelle aree 'interne'*, in *Riabitare la montagna*, in «Scienze del Territorio, Rivista di Studi Territorialisti», 2016, 4, pp. 25-32.

TARPINO 2016 - A. TARPINO, *Spaesati. Luoghi dell'Italia in abbandono tra memoria e futuro*, Einaudi, Torino 2016.

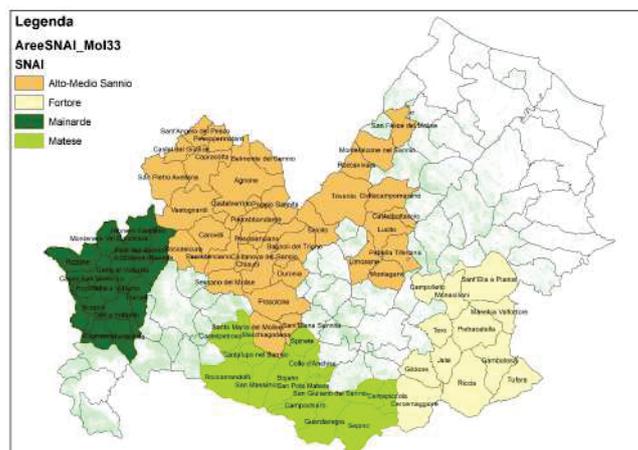


Figura 1. Descrizione grafica delle quattro Aree Interne del Molise (elaborazione a cura del Centro ArIA, Università del Molise, Grafico A. Golino)



Figura 2. Area Interna del Matese in Molise (Foto A. Golino)